

Castellammare



IL BLITZ

Gli arresti erano avvenuti lo scorso novembre al termine di una indagine coordinata dalla Dda

Processo ai D'Alessandro stangata a capi e affiliati

LA SENTENZA

Marco De Rosa

Novant'anni di carcere ai vertici e agli uomini del clan D'Alessandro di Castellammare di Stabia. Il giudice per l'udienza preliminare di Napoli, Francesco Guerra, ha emesso dieci condanne nel processo celebrato con il rito abbreviato, accogliendo in larga parte l'impianto accusatorio della Dda che ha ricostruito gli affari del gruppo camorristico tra il 2022 e il 2025. Un'inchiesta che ha fotografato il potere del clan di Scanzano ben oltre i tradizionali interessi criminali. Estorsioni sistematiche a commercianti e imprenditori, infiltrazioni negli appalti pubblici del Comune di Castellammare e dell'Asl Napoli 3 Sud, traffico di stupefacenti, disponibilità di armi, pianificazione di omicidi e persino intimidazioni rivolte a magistrati impegnati nelle indagini sulla criminalità organizzata. Al vertice dell'organizzazione, secondo l'accusa, c'erano Pasquale D'Alessandro, figlio dello storico boss Michele, morto in carcere, e il fratello Vincenzo, considerati reggenti del sodalizio insieme a Paolo Carolei.

LE CONDANNE

A Pasquale D'Alessandro il giudice ha inflitto la pena più alta, 12 anni e 2 mesi di reclusione. Dodici anni ciascuno per Vincenzo D'Alessandro e Paolo Carolei, ritenuti promotori e organizzatori dell'associazione camorristica, con il riconoscimento dell'aggravante del clan armato. Quattro anni di carcere per Giovanni D'Alessandro, mentre Antonio Salvato, indicato dagli investigatori come uno dei referenti in materia di estorsioni, è stato condannato a 10 anni e 4 mesi. A Massimo Mirano, ritenuto il responsabile delle attività legate alla droga, sono stati inflitti 8 anni e 4 mesi. Pesanti anche le condanne per Michele Abruzzese e Giuseppe Oscurato, considerati figure di primo piano dell'organizzazione. Sette anni e otto mesi per entrambi. Abruzzese, in particolare, è ritenuto dagli inquirenti il cassiere del clan, mentre Oscurato sarebbe stato uno degli uomini di maggiore fiducia dei vertici del sodalizio. Condanna a 6 anni, 8 mesi e 20 giorni per l'imprenditore Catello Iaccarino, candidato alle ultime elezioni amministrative stabiesi, e a 6 anni e 8 mesi per Biagio Maiello, indicato come uomo di fiducia del boss.

► Infiltrazioni negli appalti pubblici ed estorsioni: novant'anni di carcere

► Dodici anni ai due figli del boss Michele Il pm: «Avevano contatti con la politica»



IL FORTINO Un momento del blitz che portò alla decapitazione del clan di Scanzano

L'INCHIESTA

Secondo la ricostruzione della Dda, il clan aveva consolidato un sistema di controllo del territorio capace di incidere sull'economia cittadina e sugli appalti pubblici. Il pizzo veniva imposto a commercianti, imprese edili e operatori economici impegnati in lavori e servizi collegati alla pubblica amministrazione, mentre il gruppo cercava di condizionare importanti settori della vita economica stabiese. Nel corso delle indagini sono emersi anche rapporti con ambienti dell'imprenditoria e della politica locale. Gli investigatori hanno documentato incontri e summit organizzativi che si svolgevano in bar e locali pubblici, con particolari accorgimenti per eludere le intercettazioni, come lasciare all'esterno i telefoni cellulari. Pre-

cauzioni che, tuttavia, non hanno impedito agli inquirenti di raccogliere elementi ritenuti decisivi per sostenere le accuse.

«Il clan aveva in mano gli affari criminali dell'area stabiese, riuscendo nel corso dei decenni a infiltrarsi nell'economia legale e nel tessuto sociale fino ad avere contatti con la politica», ha sottolineato il sostituto procuratore della Dda Francesco De Falco, che ha rappresentato l'accusa nel processo. L'operazione della polizia di Stato, eseguita nel novembre scorso dagli investigatori della Sisco, della Squadra Mobile di Napoli e del commissariato di Castellammare, aveva portato all'arresto dei componenti del gruppo. La sentenza di primo grado rappresenta ora un nuovo capitolo giudiziario nella lunga offensiva dello Stato contro uno dei clan storicamente più radicati dell'area stabiese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DIECI CONDANNATI AVEVANO SCELTO IL RITO ABBREVIATO PENE PESANTI ANCHE PER GLI ALTRI VERTICI DEL MALAFFARE

Il sindaco Nappi rinuncia all'auto blu per gli amministratori c'è il taxi sociale

CASALNUOVO

Pino Neri

Il sindaco di Casalnuovo appena eletto, Giovanni Nappi, ha abolito l'auto blu: niente più vettura personale con autista per il primo cittadino proclamato soltanto l'altro ie-

GLI UFFICI COMUNALI SOLLECITATI A TROVARE UN VAN DA 9 POSTI CHE SARÀ DESTINATO AI BISOGNI DELLE FASCE DEBOLI



L'INSEDIAMENTO Il sindaco Nappi il giorno della proclamazione

ri. A Casalnuovo l'auto blu era diventata una "tradizione" a cui nessun primo cittadino aveva mai rinunciato. Nappi però con questa decisione ha voluto dare un segnale di netto cambiamento. Del resto quando due giorni fa è stato proclamato sindaco, il primo di centrosinistra in questo comune, aveva pronunciato frasi esplicite che vanno nella direzione della vicinanza alle aspettative del suo elettorato. «Sarò un sindaco senza giacca e cravatta - la frase d'esordio scandita dalla scalinata del municipio, fascia tricolore al petto - mi vedrete sempre così, come mi avete sempre visto: in maglietta e jeans».

L'ANNUNCIO

L'altro giorno, poi, l'annuncio dell'abolizione della vettura di rappresentanza, una Jeep Compass blu presa in leasing dall'ex sindaco di centrodestra, Massimo Pelliccia, quattro anni fa. «Oggi stesso - così Nappi comunica la sua decisione d'la proprio profilo social - ho comunicato la mia intenzione di rinunciare all'auto di rappresentanza che da anni viene utilizzata dal sindaco». Il primo cittadino intanto ha chiesto agli uffici competenti di rimodulare il contratto di utilizzo dell'auto ormai messa in soffitta e di utilizzare le relative risorse per dotare il Comune di un van da nove posti. L'idea di Nappi è di mettere il futuro furgone passeggeri, che scaturirà dal risparmio sull'auto blu, a disposizione, nell'immediato, dei cittadini che stanno affrontando i disagi dell'attuale situazione dei collegamenti e della mobilità nel territorio. Successivamente il van sarà destinato all'attivazione di un servizio di "Taxi Sociale" che

l'amministrazione comunale intende affidare, attraverso un apposito avviso pubblico, a un ente del terzo settore.

«Questo è un periodo di forti disagi - sottolinea il sindaco - per cui il van sarà disponibile per un servizio di "Taxi Sociale" da destinare, attraverso un avviso pubblico, a un ente del terzo settore».

L'INCONTRO

Proprio ieri sera Nappi ha ricevuto in municipio gli esponenti del comitato cittadino sul diritto al trasporto. È stato il primo incontro ufficiale del suo mandato. Da queste parti sta destando preoccupazione la chiusura della vecchia tratta delle Ferrovie dello Stato Napoli-Caserta via Cancellò, che ha comportato l'eliminazione della stazione di Casalnuovo, che si trova nel centro cittadino. La nuova stazione aprirà tra qualche mese, ma nel territorio di Afragola, distante dal centro, Casalnuovo poi non ha solo problemi di collegamenti con l'esterno, con Napoli e Caserta in particolare. Notevoli disagi qui si registrano anche sul fronte dei collegamenti pubblici interni. La città infatti non dispone di navette urbane in grado di collegare i vari quartieri di questo territorio di quasi cinquantamila abitanti alla porta nordorientale di Napoli. Un territorio costituito da frazioni molto popolate ma sostanzialmente scollegate tra loro: Casalnuovo centro, Licignano, Taveranovano, Casarea, rione Saggese, rione San Marco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE PRIORITÀ DEL PRIMO CITTADINO L'EMERGENZA MOBILITÀ DOPO LO STOP ALLA CIRCOLAZIONE FERROVIARIA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it

Piemme
MEDIA PLATFORM